

SABATO 16 DICEMBRE

Il settimana di Avvento - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Viviamo ogni anno
l'attesa antica,
sperando ogni anno
di nascere ancora,
di darti carne e sangue e voce,
che da ogni corpo
tu possa risplendere:
per contemplarti
negli occhi di un bimbo
e riscoprirti
nell'ultimo povero,
vederti pianger
le lacrime nostre
oppur sorridere come nessuno.*

Salmo CF. SAL 17 (18)

Ti amo, Signore, mia forza,
Signore, mia roccia,
mia forza, mio liberatore,
mio Dio, mia rupe,
in cui mi rifugio; mio scudo,
mia potente salvezza
e mio baluardo.
Invoco il Signore,
degnò di lode,
e sarò salvato dai miei nemici.
Mi circondavano
flutti di morte,
mi travolgevano
torrenti infernali;
già mi avvolgevano
i lacci degli inferi,

già mi stringevano
agguati mortali.
Nell'angoscia
invocai il Signore,
nell'angoscia
gridai al mio Dio:
dal suo tempio ascoltò

la mia voce,
a lui, ai suoi orecchi,
giunse il mio grido.
La terra tremò e si scosse;
vacillarono le fondamenta
dei monti, si scossero
perché egli era adirato.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Sì, verrà Elia e ristabilirà ogni cosa. Ma io vi dico: Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto» (Mt 17,11-12).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **La tua parola ci salvi, Signore!**

- Hai scelto Elia per ricostruire l'unità del tuo popolo, rendi anche noi costruttori di relazioni vere e profonde.
- Giovanni ha preparato la strada per incontrarti, rendi anche noi vigilanti nell'attesa di te.
- Ti affidiamo i nostri cari che si sono addormentati nell'amore, certi della tua parola di risurrezione.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 79,4.2

Vieni, e fa' risplendere il tuo volto su di noi,
o Signore, che siedi nei cieli, e saremo salvi.

COLLETTA

Sorga in noi, Dio onnipotente, lo splendore della tua gloria, Cristo tuo unico Figlio; la sua venuta vinca le tenebre del male e ci riveli al mondo come figli della luce. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA SIR 48,1-4.9-11 (NV) [GR. 48,1-4.9-11B]

Dal libro del Siràcide

In quei giorni, ¹sorse Elia profeta, come un fuoco; la sua parola bruciava come fiaccola. ²Egli fece venire su di loro la carestia e con zelo li ridusse a pochi. ³Per la parola del Signore chiuse il cielo e così fece scendere per tre volte il fuoco.

⁴Come ti rendesti glorioso, Elia, con i tuoi prodigi! E chi può vantarsi di esserti uguale? ⁹Tu sei stato assunto in un turbine di fuoco, su un carro di cavalli di fuoco; ¹⁰tu sei stato designato a rimproverare i tempi futuri, per placare l'ira prima che divampi, per ricondurre il cuore del padre verso

il figlio e ristabilire le tribù di Giacobbe. ¹¹Beati coloro che ti hanno visto e si sono addormentati nell'amore.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 79 (80)

Rit. **Fa' splendere il tuo volto, Signore,
e noi saremo salvi.**

²Tu, pastore d'Israele, ascolta.
Seduto sui cherubini, risplendi.

³Risveglia la tua potenza
e vieni a salvarci. **Rit.**

¹⁵Dio degli eserciti, ritorna!
Guarda dal cielo e vedi
e visita questa vigna,

¹⁶proteggi quello che la tua destra ha piantato,
il figlio dell'uomo che per te hai reso forte. **Rit.**

¹⁸Sia la tua mano sull'uomo della tua destra,
sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte.

¹⁹Da te mai più ci allontaneremo,
facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Lc 3,4.6

Alleluia, alleluia.

Preparate la via del Signore,
raddrizzate i suoi sentieri!
Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio.
Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 17,10-13

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

Mentre scendevano dal monte, ¹⁰i discepoli domandarono a Gesù: «Perché dunque gli scribi dicono che prima deve venire Elia?». ¹¹Ed egli rispose: «Sì, verrà Elia e ristabilirà ogni cosa. ¹²Ma io vi dico: Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto; anzi, hanno fatto di lui quello che hanno voluto. Così anche il Figlio dell'uomo dovrà soffrire per opera loro». ¹³Allora i discepoli compresero che egli parlava loro di Giovanni il Battista.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Sempre si rinnovi, Signore, l'offerta di questo sacrificio, che attua il santo mistero da te istituito, e con la sua divina potenza renda efficace in noi l'opera della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure I/A

p. 350

ANTIFONA ALLA COMUNIONE AP 22,12

Ecco io verrò presto, dice il Signore,
e porterò con me la ricompensa,
per rendere a ciascuno secondo le sue opere.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, nostro Padre, la forza di questo sacramento ci liberi dal peccato e ci prepari alle feste del Natale. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Scendere

La liturgia sembra volerci far concludere la seconda settimana di Avvento in un'atmosfera di tranquillità e di raccoglimento. Gesù e i discepoli scendono dal monte della Trasfigurazione per ritrovare l'ospitalità rassicurante della pianura e delle valli, mentre l'elogio che il Siracide fa al profeta Elia si conclude con una nota di inaspettata speranza: «Beati coloro che ti hanno visto e si sono addormentati nell'amore» (Sir 48,11). Se vogliamo terminare l'itinerario di questa seconda settimana di Avvento, per così dire, in discesa e nel riposo, siamo tuttavia costretti a fare bene i conti con la figura di Elia e con il suo valore prefigurativo non solo di «Giovanni il Battista» (Mt 17,13), ma anche della nostra stessa vita, chiamata in questi giorni di preparazione a ritrovare una via

per accedere al mistero della natività del Signore, attraverso le domande necessarie per convertire le profondità del cuore alla sua verità e alla sua bellezza.

L'interrogativo che i discepoli pongono a Gesù, dopo essere stati testimoni della sua grandezza sul monte, rappresenta un buon punto di partenza per la nostra riflessione: «Perché dunque gli scribi dicono che prima deve venire Elia?» (17,10). Se vogliamo comprendere la risposta di Gesù, dobbiamo ascoltare con attenzione il modo in cui il Siracide tratteggia la figura del profeta Elia, paragonandolo a «un fuoco», al punto che «la sua parola bruciava come fiaccola» (Sir 48,1). Andando al di là di un genere letterario, che pone in risalto la straordinarietà degli uomini di Dio e del loro ministero profetico, dobbiamo cogliere nella descrizione di Elia i lineamenti di una persona talmente abitata dalla «parola del Signore» (48,3) da essere capace di suscitare grandi cambiamenti nella realtà: «Egli fece venire su di loro la carestia e con zelo li ridusse a pochi» (48,2). Il vigore di questa testimonianza profetica, così appassionata da saper mettere in discussione ogni cosa fino a toccare il livello del loro rapporto con Dio, si esprime secondo il Siracide in una serie di verbi ascrivibili alle attitudini fondamentali di Giovanni il Battista: «rimproverare», «placare l'ira», «ricondurre», «ristabilire» (48,10). Quando Dio si serve della libertà interiore di qualcuno per rimproverare una generazione, lo fa non tanto per ritoccare i suoi comportamenti più invalsi, ma per toccare la sua mentalità profonda, da cui le abitudini e le azioni scaturiscono.

Le profezie, dunque, prima di essere correzioni, non sono altro che l'invito a uscire da una mentalità individualista per entrare nello spazio d'immaginazione di Dio che, invece, ruota sempre attorno alla centralità delle relazioni. Quanto non sia facile lasciarsi rimproverare – e contestare – su questo punto lo dice apertamente il Signore Gesù ai discepoli: «Sì, verrà Elia e ristabilirà ogni cosa. Ma io vi dico: Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto; anzi, hanno fatto di lui quello che hanno voluto» (Mt 17,11-12). Se non vogliamo esautorare la profezia del Natale – e non correre il rischio di fare di questo grande mistero ciò che più vogliamo noi – dobbiamo lasciarci raggiungere e toccare da quella sofferenza richiesta a ogni serio processo di conversione: «Così anche il Figlio dell'uomo dovrà soffrire per opera loro» (17,12). L'incarnazione del Verbo nella tenda della nostra umanità ci costringe, ogni anno e ogni giorno, a verificare quanto siamo disposti a credere che la vita non si possa più misurare secondo quanto ci è possibile ricevere, ma soprattutto per quanto siamo disposti a donare, nella gioia e nella libertà. Si tratta di comprendere che quell'Elia che deve venire e che è già venuto siamo in fondo anche noi, ormai partecipi di quel corpo di Cristo in cui lo scendere – negli inferi – e l'addormentarsi – nella morte – possono essere vissuti come preludio di una risurrezione in cui è possibile sperare: «Tu, pastore d'Israele, ascolta. [...] Risveglia la tua potenza e vieni a salvarci» (Sal 79[80],2-3).

Signore Gesù, donaci il coraggio di scendere nei luoghi apparentemente riposanti, ma in realtà scomodi, di noi stessi e della realtà, dove la tua parola è carne viva, dove il rimprovero brucia. E tu, degnati di scendere nella nostra intoccabile solitudine, per restituirci all'originaria natura di creature fatte a immagine della tua capacità di amare.

Cattolici

Beato Filippo Siphong Onghitak, protomartire della Thailandia (1940).

Ortodossi

Domenica dei santi progenitori, antenati del Signore: avvicinandosi il giorno del Natale del Signore, si fa memoria dei suoi progenitori secondo la carne, vissuti prima e sotto la Legge; memoria del profeta Aggeo (520 a.C.).

Copti ed etiopici

Matteo il Povero, monaco nell'Alto Egitto.

Luterani

Adelaide, moglie di Ottone I, imperatrice (999).